

Squadra toscana adotta a distanza cinque bambini filippini

PRATO I dirigenti della Juventus Tavola, squadra della periferia pratese che partecipa al campionato di 1ª categoria, hanno deciso di adottare «a distanza» cinque bambini filippini. Per raggiungere lo scopo, la squadra toscana risparmierà sul mercato acquisti per destinare cinque milioni nell'operazione di solidarietà.

Senna dal '94 a Maranello? La Ferrari smentisce

SILVERSTONE Le voci dell'arrivo di Senna alla Ferrari per la prossima stagione sono state seccamente smentite dal portavoce della Ferrari, Giancarlo Baccini. «La Ferrari» ha dichiarato Baccini - dispone di ottimi piloti, di cui è estremamente soddisfatta, e non ha intenzione di sciogliere i contratti con Berger e Alesi.

Si conclude felicemente il tormentone fra Inter e Udinese: il centrocampista a Milano in cambio di 4 miliardi, giocatori e del prestito di Shalimov Sensi e Mezzaroma fanno pace dopo l'ingaggio a sorpresa di Moggi E il nuovo consulente giallorosso si scatena: cerca tre rinforzi!

La chiusura Dell'Anno

Si chiude l'operazione Dell'Anno. Ieri sera Inter e Udinese si sono incontrate e la trattativa è in retta d'arrivo. A sbloccarla è stato l'inserimento di Shalimov. Ancora problemi alla Roma per l'arrivo di Moggi. Mascetti dà le dimissioni. Il nuovo consulente vuole Ferron, Bisoli e Agostini. Evani alla Sampdoria. Oggi l'annuncio di Gullit al Torino. Ultimo assalto della Lazio per Ferrara e Di Mauro.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

CERNOBBIO. Finalmente Dell'Anno. Ieri sera Inter e Udinese si sono ritrovate a tavola. La trattativa per trasferire il centrocampista e Milano è ripresa ed ha imboccato la dirittura d'arrivo. A sbloccare tutto è stato l'inserimento di Shalimov (con la formula del prestito). Assieme al russo, che verrà convinto a suon di milioni, andranno in Friuli Caniato, Del Vecchio e Rossini e quattro miliardi. L'ammonimento di Dell'Anno («O all'Inter o da nessun'altra parte») è stato importante a placare gli animi dei «contententi» che nell'ultimo incontro erano arrivati alle soglie della rottura definitiva. Ora non resta che aspettare il ritorno di Shalimov dalle vacanze.

Il ciclone Moggi sulla Roma. L'ingaggio del nuovo consulente da parte di Mezzaroma all'insaputa di tutti, ha provocato caos e imbarazzo nell'ambiente giallorosso. Ieri nella capitale è stato un susseguirsi di incontri con tentativi di chiarimenti e riappacificazione. Pare che Mezzaroma e Sensi si siano riavvicinati. Insomma l'asse appena formato dovrebbe reggere sotto contrattacco invece Emiliano Mascetti che ha rassegnato le dimissioni. I massimi dirigenti giallorossi tentano di dissuaderlo o comunque di prender qualche giorno di tempo. Intanto, però, Luciano Moggi, ufficialmente insediato, è partito in quarta. Disegnando nuove e dirimpanti strategie di mercato. Evidentemente con l'accordo di Mazzone. Tre gli obiettivi: un portiere, un centrocampista di inedito e una punta. Per il numero uno è partita la caccia all'atlatino Ferron. L'Atalanta era preparata all'eventualità di un assalto al portiere. E alza il prezzo fino

a 10 miliardi. La trattativa sarà lunga e complessa. Il ds orobico Giorgio Vitali si è comunque premunendo andando a bussare alla porta del Parma per Ballotta che peraltro è la seconda scelta di Moggi. Tramontina, invece, l'ipotesi icelo, un pallino di Mazzone. Il Milan lo cedrebbe solo in coppia con il difensore Filippo Galli, fermo da un anno e dallo «stipendio» assai costoso. Cervone verrà comunque ceduto. Anche se non sembrano tante le squadre interessate a lui. Il fatto è che il numero uno ha avuto un diverbio con il neopresidente giallorosso, il generale Di Martino, in merito alle sue richieste di ingaggio per le prossime tre stagioni (un miliardo l'anno). Per il centrocampista Mazzone ha fatto un primo nome: Bisoli del Cagliari. La trattativa potrebbe andare in porto trasferendo in Sardegna l'attaccante Muzzi con la formula della comproprietà. La Roma ha poi bisogno di una terza punta. Nella lista di Moggi c'è l'anconetano Agostini.

«Chicco» Evani lascia il Milan e si trasferisce alla Sampdoria. Con la formula del prestito. Se ne va un pezzo di calcio solo nel Milan. Per 13 anni. Vincendo tutto. La Samp sta per definire anche l'ingaggio dello slavo Jarni col Bari. Stesso discorso per Raducioiu. Il Brescia chiede otto miliardi. Ma con Mantovani c'è già un conto aperto perché il centrocampista Invernizzi, svincolato, si trasferisce alla corte di Lucescu che avrà anche l'attaccante Lerda, svincolato dal Cesena (2 miliardi e cento milioni). La giornata odierna dovrebbe importante anche per la Lazio. Cragnotti, Governato e Bendoni cercheranno di «chiudere» con la Fiorentina

Troppi gli extra-Cee Reggiana nei guai

DAL NOSTRO INVIATO

CERNOBBIO. Un fax esplicativo sulla nuova normativa riguardante gli acquisti di giocatori stranieri, inviato dalla Lega ai box di Cernobbio ha messo in crisi Reggiana e Lecce. La società granata neopromossa in serie A ha preso Ekstrom, Taffarel, Stanic e s'è fatta promettere dal Milan Elber. Le nuove normative, attentamente studiate, di fatto non lo consentono. Una volta preso lo svedese, il brasiliano anche se ha giocato in Italia, per le nuove regole diventa extracomunitario. Dunque il mercato degli extra Cee per i granata è chiuso con questi due. Stanic ed Elber non possono essere tesserati. «È una normativa ingiusta - commenta l'amministratore unico della Reggiana Dal Cin - comunque dobbiamo accettarla senza far polemiche. Modificheremo i nostri piani di mercato. Terremo fede al contratto con Ekstrom, rispetteremo anche l'accordo col Parma per Taffarel. Siamo però costretti a rinunciare a Stanic ed Elber. La novità scombusso anche i piani del Milan che a questo punto dovrà darsi da fare per piazzare Elber. Anche il Lecce si trova di fronte a scelte precise. Se, come pare, prende Ban dalla Juve, non potrà poi ingaggiare, come voleva, sia D'Jair che Turkyilmaz. Entrambi vengono considerati extra Cee. Dunque solo uno può essere tesserato. Il Cagliari, preso Valdes e avendo anche Oliveira ed Herrera, è in difficoltà. Deve cederne uno. Sul mercato verrà messo Herrera. A proposito di contenziosi riguardanti gli stranieri: Detari è al centro di una gigantesca diatriba che riguarda Bologna e Ancona. C'è in ballo una scrittura privata girata dalla società rossoblu a quella marchigiana, che le consentirebbe di chiedere cinque miliardi a chi volesse il giocatore. Detari è imballato perché si considera invece libero. «Chi mi vuole - spiega - deve solo versare 300 mila dollari alla Federcalcio ungherese». Il Lecce che era interessato al giocatore, di fronte a questo caos è scappato via. W.G.



Francesco Dell'Anno, 26 anni, sarà il nuovo fantasista dell'Inter

per Di Mauro e con il Napoli per Ferrara. Due operazioni del valore complessivo di 15-16 miliardi. Bordin ha finalmente firmato per il Napoli. L'operazione porterà (in due anni) quattro miliardi al club partenopeo. Il Torino non ha ancora annunciato Gullit. Ma la cosa è fatta. Ieri i dirigenti granata sono andati a Milano per discutere del parametro col Milan. Si parla di 3,5 miliardi. A dire il vero Capello vorrebbe venisse inserito nell'operazione Cois. «Non si può» ha risposto Goveani. Con Gullit c'è un accordo di massima per un «biennale» per complessivi

3 miliardi. Il Napoli continua a bussare alla porta della Sampdoria per Corini e Buso. Prima però vorrebbe avere segnali dal Milan per la ripresa della schermaglia per Fonseca. Ma da via Turati per ora non arrivano messaggi. L'Atalanta cerca un terzo punta. In ballottaggio Bresciani e Ciocci. Che però hanno ingaggi molto elevati. Richiederanno di turbare gli equilibri dello spogliatoio di Guidolin. La Juve cerca di rimettere in carreggiata. Cerca un centrocampista. Prova ancora con l'Udinese per Sensini offrendo Tomcicelli e Di Canio.

In contemporanea al calciomercato continua il «mercato tv»: dopo la notizia del probabile passaggio di Aldo Biscardi dalla Rai a Tele+2, ieri la Fininvest ha messo in atto un altro colpo. E praticamente definito infatti l'accordo per la prossima stagione televisiva con Salvatore Bagni, 37 anni, una brillante carriera da calciatore (Perugia, Inter, Napoli, Nazionale) alle spalle. Il contratto verrà stipulato nei prossimi giorni. Bagni, che l'anno passato aveva già collaborato con «Italia» collezionando 14 apparizioni (quasi tutte all'Appello del martedì), sarà uno dei protagonisti di una nuova trasmissione telerivista in fase di allestimento (andrà in onda il venerdì: una sorta di anteprima sul week-end calcistico) in qua-

Tv mercato Scacco alla Rai Bagni opinionista della Fininvest

lità di esperto di football italiano e straniero. Alla Fininvest sono convinti che l'ex mediano del Napoli di Maradona sia il nuovo e ideale commentatore di calcio, dopo il tramonto di Agropoli; la stessa Rai ha cercato di trovare un accordo (poteva essere il successore di Vicini e Fascetti a «Domenica accettato questo lavoro perché mi piace e mi diverte - ha detto Bagni - oltretutto l'esser stato ingaggiato è un motivo di doppia soddisfazione, visto che da quando ho smesso di giocare (89) ero praticamente fuori dal «giro». Il mio ideale resta comunque Agropoli, ma rispetto a lui e Sivori sorriderò un po' di più senza polemiche ad eventuali polemiche da pallone». F.Z.

Tormentone Juve Viali all'attacco «Baggio ha ragione»

Baggio ha trovato un alleato nella polemica a distanza con il club bianconero, per la modesta campagna acquisti fatta dalla Juventus: è Gianluca Viali. L'attaccante, dopo aver sostenuto la prova orale agli esami di maturità per geometri, si è schierato dalla parte del capitano. Insomma anche lui contro Boniperti? «Di calcio non parlo - ha risposto Gianluca - dico solo che Baggio ha ragione. Ma non su cosa».

CREMONA. Anche se solo in maniera telegrafica Gianluca Viali si è schierato nella polemica tra Roberto Baggio e la dirigenza bianconera riguardo la campagna acquisti juventina, giudicata insufficiente dal fantasista. Qualche giorno fa, infatti, il regista della Nazionale aveva criticato le operazioni di mercato della Juventus, sostenendo che Parma, Milan, Inter e Lazio, rinforzatisi adeguatamente, partivano favorite rispetto ai bianconeri. Viali sembra trovarsi sulla stessa linea del compagno di squadra. Ieri, dopo aver sostenuto la prova orale nell'esame per la maturità geometrica, l'attaccante ha chiuso l'incontro con i giornalisti, accorsi all'uscita dell'Istituto «Pietro Vacchetti» di Cremona, con questa battuta: «Adesso vi dirò una cosa che vi farà dimenticare tutte le altre dichiarazioni. Baggio ha ragione. Non vi dico su cosa, ma vi dico che ha ragione». Subito dopo l'interrogazione, durata una quarantina di minuti, il candidato geometra ha smesso i panni dello studente per indossare i più abituali panni del calciatore e si è concesso alle decine di giornalisti, fotografi e ragazze in cerca d'autografo che

lo attendevano all'uscita dell'aula d'esame. Viali si è però rifiutato di parlare di calcio. «So benissimo che vi interesserebbe parlare di Juventus - ha detto ai giornalisti - ma non ho niente da dire. L'unica dichiarazione «scaltre» è stata quella pro-Baggio, successivamente Viali si è sistematicamente rifiutato di parlare di ritiro, acquisti, campagna trasferimenti, gol o quant'altro. Anche alla domanda su dove si presenterà al ritiro il prossimo 22 luglio, se con la Juventus o con la Sampdoria, Viali non ha voluto rispondere: «Non preoccupatevi - ha detto - perché arriverò puntualmente nel luogo giusto».

I contravvisti juventino si è «affermato più volentieri sull'andamento della prova orale». «Mi sono preparato sul Romanticismo, in particolare su Leopardi ed i promessi sposi che mi piacciono molto. A proposito di tensione, Viali ha aggiunto: «Lo stress che vedete sul mio e sui volti degli altri candidati per questo esame è inferiore di molto a quello che provavano di fronte a 80 mila spettatori. È vero, guadagniamo tanto, ma non rischia davvero di crollare psicologicamente ad un certo momento della stagione».

Bruno a Firenze fa l'anti-juventino e attacca Roby

FIRENZE. I tifosi lo reclamavano e lui, Pasquale Bruno, il grintoso stopper acquistato dalla Fiorentina, non gli ha perduto la conferenza stampa di presentazione per salutarli e promettere un pronto ritorno in serie A. Per non smentirsi l'ex giocatore del Torino ha nuovamente preso di mira il suo «nemico» Roberto Baggio «Il signorone». Lui sostiene che uso il cervello come i piedi, che non sono dei migliori. In certi momenti è meglio essere ignorati che dover camminare con gli occhi rovdari a terra come fa Baggio. Io i miei compagni li posso guardare dritto negli occhi, il signorone no. Non è un vero uomo. Nei suoi panni avrei battuto il calcio di rigore contro la Fiorentina». Dopo essersi dichiarato anti-juventino, «Perché i potenti non gli sopporto», alludendo chiaramente alla squadra dell'avvocato, Pasquale Bruno ha precisato i motivi per cui gli sono stati attribuiti i soprannomi di «O' animale», Leone e diabolico. Chi mi ha definito «O' animale» credeva di offendermi. Non ci è riuscito poiché se è vero che quando gioco non vado tanto per il sottile fuori dal campo sono una persona civile, disposta a chiedere scusa se ho commesso un fallo, pronto al dialogo. Mi chiamano Leone perché in una parte bassa del corpo porto un tatuaggio che rappresenta il re della foresta e diabolico perché porto i capelli a «spazzola». Quando gli è stato chiesto se è vero che è «cattivissimo» la risposta non si è fatta attendere: «Per vincere delle partite, per riportare subito la Fiorentina in serie A occorrono giocatori classici come Orlando, Baiaro, Di Mauro, Batistuta, Effenberg ma sono indispensabili anche giocatori di grande temperamento come il sottoscritto e i lachini. Mi chiedo perché ho scelto di giocare in serie B - ha continuato. Perché la Fiorentina non sarà mai una squadra di serie B e perché, avevo perso i migliori stimoli. Il materiale per combattere in ogni partita non manca. Per questo sono convinto che torneremo nella massima serie». Nel corso della presentazione il Dg Paolo Giullini, dopo avere dichiarato che se Effenberg non volesse giocare in serie B rischia di finire al minimo di stipendio, parlando di Laudrup ha fatto chiaramente intendere che il suo passaggio al Milan (in prestito) è ancora in dubbio. «Il danese deve giocare in una squadra di livello europeo e non può lancia da soprammobile».

Iniziato il processo contro il Pescara, accusato d'illecito per una partita del campionato '92

L'ex tecnico biancazzurro, uno dei testimoni chiave, fa marcia indietro e ritratta tutto. Oggi la sentenza

Galeone fa la difesa a zona: tutti in fuorigioco

Viene fuori di tutto in questa giornata in pretura del pallone. In giudizio il Pescara accusato di illecito. Premi prima promessi e poi ritirati, messaggi mafiosi, maghe che intascano cento milioni per far vincere campionati, intercettazioni telefoniche, inviti ai giocatori a non impegnarsi, commissioni interne, volgarità, odii ed una ritrattazione, quella dell'ex allenatore Galeone.

LUCA CAIOLI

MILANO. Taranto-Pescara partita del 7 giugno 1992, 2-1 risultato finale, presunto illecito è tutto queste cose. E le dieci ore di dibattimento davanti alla Commissione Disciplinare della Lega Calcio lentamente portano a galla il fango. Poco a poco i verbali e le deposizioni di accusati pescaresi si riannodano le linee di una storia. La telefonata del 4 marzo di quest'anno - intercettata. Miriam Lebel, sul verbale casalingo ma per tutti la maga, chiama Galeone per avvertirlo che si tramava alle sue spalle che il Serpente aveva venduto delle partite con la complicità di alcuni fedelissimi dello spogliatoio. Galeone scandalizzato ricorda però che dopo la partita di Taranto dell'anno prima aveva avuto delle perplessità. Ora dopo che il Centro, quotidiano abruzzese, a metà aprile pubblicò - quella telefonata (con conseguente apertura dell'inchiesta) si discutono proprio fatti e avvenimenti di quelle radiose giornate del maggio e del giugno 1992. Il pareggio con l'Udinese e la matematica certezza per il Pescara della promozione in se-

Ritratta quello che aveva dichiarato all'Ufficio Indagini della Figc e alla Procura della Repubblica di Pescara. Il 30 aprile 1992 davanti al sostituto procuratore della repubblica Salvatore Di Paolo aveva detto «mi dissero (i giocatori n.d.r.) che sabato o domenica a Taranto prima della partita Marino (il direttore generale del Pescara n.d.r.) aveva detto loro che avrebbero potuto non impegnarsi troppo perché la società non se la sarebbe presa troppo in caso di una sconfitta o di un mancato raggiungimento del primo posto». «Lei conferma o non conferma quanto aveva dichiarato a suo tempo?», insiste Cesare Martellino il procuratore generale della Figc. E Giovanni Galeone, cravatta slacciata crolla e a bassa voce dice «No, non è vero». Il presidente della commissione disciplinare insiste: legge il passo della deposizione di aprile in cui Galeone diceva «Marino, a detta di chi mi riferiva la cosa, proponeva l'abolizione del premio per il raggiungimento del primo posto e proponeva in cambio una sorta di transazione con un premio onnicomprensivo, a prescindere dalla graduatoria finale». No, quelli non erano fatti che Galeone riferiva, ma solo sue elucubrazioni diaboliche, ampliamenti e traduzioni di alcune battute dei giocatori. («Tanto a loro va meglio così, fanno sempre i furbi»). Loro non avevano detto esattamente quelle cose sul Marino, non avevano mai fatto un discorso completo. Chiama in causa la verbalizzazione degli



Giovanni Galeone, la sua confessione è stata una ritrattazione

atti che hanno fatto delle sue dichiarazioni un romanzo. Conferma solo alcune frasi che forse avrebbe potuto dire ma che spostano l'asse del discorso. Distrutto. E pensare che era stato lui a sollevare la grana, la domenica stessa di quella partita lanciando messaggi trasversali tramite stampa e nella notte chiedendo lumi sul suo sospetto di combine al vicepresidente Fedele e al Marino «che casotto stai combinando, come vuoi che resti se voi mi combinare le partite», poi ai fedelissimi della squadra. Ma-

Perugia in serie C Oggi l'ultima partita davanti alla Caf

ROMA. Sarà un dibattito a porte aperte, e potrebbe essere questa l'unica vera sorpresa che riserverà oggi la calcistica seduta della Caf. La Commissione d'appello federale sarà chiamata ad esprimere (ore 15.30) il suo inappellabile verdetto sul caso Perugia, la clamorosa vicenda a base di cavalli ed arbitraggi compiacenti che ha scosso la serie C1. Dibattimento a porte aperte, poiché giornalisti, dirigenti e persino tifosi potranno seguire lo svolgersi in una sala del palazzo federale, appositamente attrezzata con un impianto tv a circuito chiuso. Unica vera sorpresa della giornata, perché ben difficilmente sarà sovvertita la dura sentenza con cui la commissione disciplinare ha annullato la promozione in serie B del Perugia, infliggendo tre anni di inibizione al suo presidente, Luciano Gaucci, sconosciuto colpevole di illecito sportivo. Troppo «pesanti» gli elementi emersi nel processo di 1º grado per ipotizzare un clamoroso colpo di scena. Davanti alla commissione, Gaucci ha ammesso di aver venduto due cavalli ad un

LORIS GIULLINI